

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE ALUNNI BES CON SVANTAGGIO

La certificazione, presentata dalla famiglia, può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

In assenza di certificazioni, è compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.

Le attività di individuazione del problema NON costituiscono diagnosi, la quale spetta solamente agli specialisti.

IL PDP

PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	<p>Il PDP è il mezzo per attuare progettazioni didattico educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (dal carattere squisitamente didattico-strumentale al carattere didattico educativo).</p> <p>Ha, quindi, duplice funzione:</p> <ul style="list-style-type: none">strumento di lavoro per i docentistrumento di documentazione delle strategie di intervento programmate per le famiglie. <p>Il PDP favorisce una riflessione importante sul tema della metodologia didattica:</p> <ul style="list-style-type: none">⑩ flessibilità delle proposte⑩ metodologie che rientrano nelle forme a mediazione sociale: Cooperative learning, Peer tutoring, Peer collaboration, Learning togheter, Jigsaw, WebQuest, Brainstorming, Circle time.⑩ attività laboratoriali <p>È necessario che la famiglia sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche della necessità di una loro collaborazione e corresponsabilità .</p> <p>Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.</p> <p>Una volta redatto, il PDP deve essere condiviso con la famiglia dell'alunno e sottoscritto, sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto, preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico.</p>
CHI LO REDIGE	DOCENTI DI CLASSE – tutti i docenti dovranno firmarlo.
QUANDO	<p>Ogni volta che i docenti rilevano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione, di formazione e apprendimento. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none">a) particolari condizioni sociali o ambientalib) difficoltà di apprendimento.
DIDATTICA INCLUSIVA	<p>Come si evince dalla Direttiva MIUR 27/12/2012, la didattica inclusiva è una sinergia tra la <u>didattica individualizzata</u> (obiettivi comuni e metodologie differenziate in base alle caratteristiche individuali) e la <u>didattica personalizzata</u> (obiettivi diversi affinché ognuno sviluppi al meglio le sue potenzialità, attingendo a molteplici metodologie e strategie didattiche), nel corso della quale «gli insegnanti non devono variare tante</p>

didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti».

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Ci si pongono obiettivi comuni per tutto il gruppo classe, perseguiti mediante metodologie calibrate alle caratteristiche individuali del singolo individuo allo scopo di farne emergere i talenti e le potenzialità naturali delle diverse forme di intelligenza, attraverso:

- attenta osservazione degli interessi e dei comportamenti degli alunni;
- una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi;
- attività da svolgere prevedendo percorsi interdisciplinari;
- una didattica laboratoriale che privilegi l'autonomia degli allievi;
- uno stile di insegnamento non direttivo;

la valutazione come riflessione comune e condivisa che metta in risalto impegno, partecipazione attiva, motivazione.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

L'insegnamento individualizzato, oltre ai presupposti della didattica personalizzata, ha lo scopo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e garantirgli il successo formativo adeguando le metodologie alle sue differenti caratteristiche attraverso:

- l'osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni;
- la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali;
- l'organizzazione di contesti didattici ricchi e stimolanti;
- l'uso di metodologie differenziate (lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale);
- la pianificazione dei tempi di insegnamento e di apprendimento;
- la verifica eventualmente semplificata e/o personalizzata e comunicata in anticipo;
- l'analisi qualitativa dell'errore.

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	stimolare la lettura silente sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali
---	--

	<p>leggere le consegne dei compiti, gli items dei test, le tracce dei temi o i questionari e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale</p> <p>ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</p> <p>evitare le verifiche scritte nelle materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o schemi durante l'interrogazione</p> <p>consentire la registrazione delle lezioni</p>
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali, dei complementi e delle strutture grammaticali italiane e straniere	<p>favorire l'uso di schemi</p> <p>privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto all'acquisizione teorica delle stesse</p> <p>utilizzare nelle verifiche domande a scelta multipla</p>
Difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	<p>incentivare l'utilizzo di schemi e mappe durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale</p> <p>evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici, definizioni (p.e. per le materie scientifiche)</p>
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<p>fissare interrogazioni e compiti programmati; evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie</p> <p>evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</p> <p>ridurre le richieste di compiti per casa; controllare la gestione del diario</p>
Difficoltà di concentrazione	<p>fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione;</p> <p>evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;</p> <p>spiegare utilizzando immagini;</p> <p>utilizzare materiali strutturati e non;</p> <p>fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;</p> <p>uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) utilizzo delle tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici) LIM</p>
Difficoltà nella lingua straniera	<p>privilegiare lo sviluppo delle abilità orali; valorizzare la capacità di cogliere il senso generale del messaggio</p> <p>valorizzare l'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza formale</p> <p>fornire i testi scritti in anticipo per permettere la decodifica anticipata</p> <p>utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</p>
Se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	<p>dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare un tempo più lungo.</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi didattici per questi alunni, è necessario:

individuare e concordare con l'alunno modalità di verifica strutturate ed organizzate con modalità diverse rispetto alla classe ma che si raccordano con il percorso comune in termini di contenuti e competenze;

stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune

curare principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato